

**La parola****Che il dio Quirino protegga il nuovo Inquilino del Colle**di **Rosario Salamone**

**I**l potere, per quanto pieno di insidie e di invidie, merita una casa comoda. Il giardino, le sale di rappresentanza, i quadri antichi e qualche arazzo non guasta. Una discreta servitù, come si diceva un tempo, anche se la sobrietà personale si accontenterebbe a pranzo di rincorrere nel piatto un uovo sodo e due foglie d'insalata. Di papa Francesco si dice la sua passione per la cicoria e per la Ford Focus, forse perché nel parcheggio dell'aldilà ci illudiamo che lascino entrare solo le utilitarie. Sarà stato uno sproloquio quell'attacco di Gioacchino Belli rivolto al papa «Perché a Ccaster-gandorfo a mman'a mmano / papa Grigorio indegnamente ha ddetto / a ttutto-cuanto er popolo romano, / che quanno torna a Roma, poveretto / vò annà abbità a Ssampietr'invaticano / perché a Mmonte-cavallo ce sta stretto»? (Sonetto 420). Era il 1832 e papa Gregorio XVI effettivamente aveva il problema di dove abitare. La residenza estiva a Castel Gandolfo, il Vaticano o il Quirinale? In fondo, solo percorrere a piedi il perimetro del palazzo del Quirinale è una discreta passeggiata, però non tanto quanto girare intorno a san Pietro.

\*\*\*

Montecavallo è il nome con il quale i romani hanno battezzato il colle del Quirinale per via dell'imponente gruppo marmoreo che sorge al centro della piazza. I cavalli, i Dioscuri, l'obelisco e la fontana in granito, una straordinaria mescolanza di reperti trasferiti nel tempo davanti al palazzo del potere per eccellenza. Poco distante, perché a Roma solennità e cojonella stanno sempre insieme, il «Giardinetto di Montecavallo» costruito in occasione della visita in Città di Guglielmo II Hoenzollern, detto Gujermone. L'invenzione del Quirinale, come disse Italo Insolera, si deve a Gregorio XIII che, nella seconda metà del Cinquecento, trasferì sul colle Quirinale la sua residenza. Giù in basso, dove il Tevere di frequente esondava, l'aria era affetta dai miasmi e dalla malaria. Meglio andarsene in alto, dove il fiume non poteva arrivare. L'aria era salubre, da Montecavallo si poteva godere la vista della Città distesa in basso. Da quel momento i colori di Roma divennero due, «In basso l'ocra delle facciate popolari, in alto il bianco dei marmi e dei travertini, diffusori di luce al sole calante» (Ilaria Beltramme, *Forse non tutti sanno che a Roma...*, Newton Compton, Roma 2014, p. 192).

\*\*\*

Accade così che le Quirinarie, tra inciuci e Nazareni, tra detti e interdetti, ricordino – ma solo per assonanza – l'antico culto delle Quirinalia celebrate nella Roma antica il 17 febbraio e dedicate al dio Quirino, forse l'alter Romulus della leggenda di fondazione della Città. A febbraio ci siamo e il Parlamento ha indicato il nuovo Flamine (lat. *Flamen quirinalis*, il sacerdote che officia i riti in onore del dio). Che il dio Quirino protegga l'Inquilino e anche gregorio\* faccia la sua parte! Auguri Presidente Sergio Mattarella.

(\*)A Roma gregorio, com'è noto, significa *deretano*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBLICA ROMANA  
celebrazioni online

Compro Oro Argento  
20 giorni est. 21 giorni est.

NUOVA FRONTIERA  
volatamento fino a 200 volte al gr  
Sensibile, precisa, pura  
brillanti colori  
Massime prestazioni  
PAGAMENTO  
IN CONTANTI

Stale Maglie Montecavallo 105  
Roma  
Tel. 06.4938888  
cell. 329.877800